

30 gennaio 2020

## Ricerca e Sviluppo - Anno 2017

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta, con i dati più aggiornati forniti dall'Istat, la dinamica della spesa per ricerca e sviluppo (R&S) sostenuta in Trentino dalle istituzioni pubbliche e private *non profit*, dall'università e dalle imprese. Analizza, inoltre, l'andamento degli stanziamenti della Provincia autonoma di Trento a favore del settore della ricerca.
- Nel 2017 l'investimento in ricerca e sviluppo (R&S) da parte di soggetti pubblici e privati del Trentino ammonta a circa 304 milioni di euro. Dopo la flessione osservata nel 2016, la spesa nel 2017 torna a crescere (+3,2%). L'incidenza della spesa in R&S sul Pil provinciale rimane sostanzialmente stabile all'1,56%. A livello nazionale la spesa in R&S aumenta del 2,7%, con un'incidenza dell'1,38% sul Pil, un livello pressoché invariato rispetto al 2016.
- Nel 2017 Il Trentino si conferma tra le prime 5 regioni italiane per incidenza della spesa complessiva sul Pil, assieme a Piemonte, Emilia-Romagna e Lazio. Con riferimento alla spesa delle sole imprese, nonostante il contenuto aumento dell'incidenza sul Pil (0,64%), la provincia di Trento si attesta all'11° posto nella graduatoria regionale.
- La composizione della spesa in R&S per singoli settori rimane sostanzialmente simile a quella del 2016, con la prevalenza del settore pubblico (59%) su quello privato (41%). Nel 2017 la quota maggiore di spesa è sostenuta dalle imprese (39,9%); segue il contributo dell'università (32,4%) e, leggermente più distanziato, quello delle istituzioni pubbliche (26,8%). Il contributo delle istituzioni private *non profit* è pari allo 0,9%. A livello nazionale il contributo del settore privato (imprese e istituzioni private *non profit*) raggiunge il 63,4% mentre quello del settore pubblico si riduce al 36,6%.
- Nel 2017 gli addetti alla ricerca e sviluppo superano di poco le 4.300 unità di personale espresso in equivalenti a tempo pieno. Le imprese si confermano il settore preponderante (43,5% degli addetti alla R&S).